

## IL PERSONAGGIO

di Ornella Sciucca



Dal ciclo "Queer Moments in Lost Places"



Dal ciclo "Queer Moments in Lost Places"

# BARBARA ESSL. LA FOTOGRA

**L'**infanzia e l'adolescenza nella valle del Lesachtal. Gli studi e l'amore per Trieste. Il giornalismo e l'esperienza televisiva. Poi la svolta parigina, con la fotografia e il celebre Paolo Roversi. Il nostro viaggio nel mondo di Essl comincia qui.

## Un forte impatto emotivo

Il 4 novembre, presso gli spazi di Palazzo Modello, verrà inaugurata la fortunata e apprezzatissima mostra "Lost Places - Luoghi perduti", della talentuosa fotografa sperimentale austriaca Barbara Essl, già allestita con successo a Vienna e a Trieste (al Magazzino 26 del Porto Vecchio - Porto Vivo), dove ha suscitato un forte impatto emotivo, aprendo gli occhi della collettività sulle potenzialità della riconversione urbana. Ex giornalista radiotelevisiva, ideatrice e redattrice di programmi di attualità e culturali per emittenti austriache, italiane e tedesche, nel 2011 le viene conferito il premio "Österreichischer Filmpreis für Erwachsenenbildung" nella categoria "Programma culturale" per "LiteraTOUR", realizzato per la Servus TV. Prima, nel 2003/2004 la svolta verso la fotografia: frequenta il rinomato istituto parigino Spèos, allieva del ravennate Paolo Roversi, noto fotografo di moda a livelli internazionali (ha legato il suo nome a riviste come "Elle", "Marie Claire", "Harper's Bazaar" e "Vogue" e a grandi stilisti tra i quali Giorgio Armani, Valentino, Krizia, Cerruti, Romeo Gigli, Dior, Yves Saint Laurent, Alberta Ferretti, Hermès, Pomellato, Givenchy, Guerlain, Comme des Garçons e Yohji Yamamoto) e, da allora, è immersa nel mondo della fotografia e dell'arte, esponendo in Europa, Stati Uniti e Cina e battezzando "Photoart Essl" lo studio di lavoro a Klagenfurt. Il suo sguardo, sempre attento, curioso, sensibile, paziente e visionario indaga, scava, ascolta, scopre, cattura e valorizza la bellezza abbagliante di luoghi, oggetti ed edifici che giacciono in stato di degrado, in preda al tempo che avanza, abbandonati e apparentemente (o del tutto?) dimenticati, e il piacere antico, accuratamente congelandoli in inconfondibili fermi immagine, di strapparli all'oblio, di rintracciare la loro anima e restituirgli nuova vita. Solare, elegante, disponibile, in quest'intervista ci introduce nel suo ricco e variegato mondo, ripercorrendo con generosità le principali tappe della sua vita professionale e privata.

## Il filo rosso del destino

La poliedrica artista ha esordito raccontandoci di essere nata nella cittadina di Hermagor, ai piedi settentrionali delle Alpi Carniche, in una famiglia con altre due sorelle più grandi, trascorrendo l'infanzia nella scenografica e incontaminata valle del Lesachtal (circondata dalle Dolomiti di Lienz e dalle Alpi del Gailtal a Nord e da quelle carniche a Sud), a un tiro di schioppo dall'Italia, dichiarata quale la più



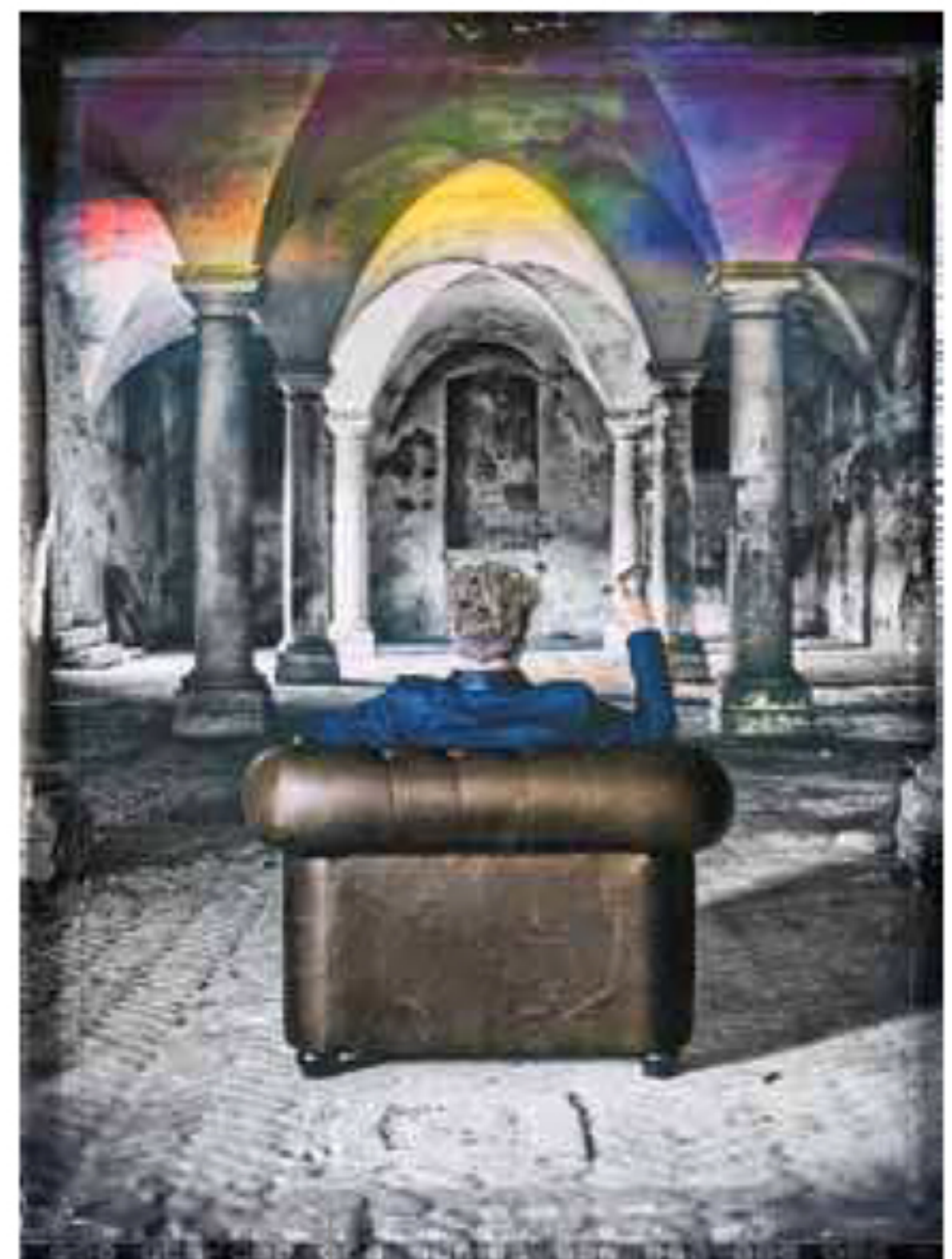
Barbara Essl

bella e naturale d'Europa. In tale contesto ci ha spiegato che "all'epoca non c'erano le televisioni e non circolavano automobili. Passava solo l'autobus e, quando nevicava tanto, si rimaneva bloccati per settimane e si aveva la sensazione che il tempo scorresse con lentezza". Sempre in Carinzia frequentò le scuole elementari e medie, al termine delle quali, acquisito il diploma di maturità, andò a studiare lingue a Trieste. "Conoscevo

l'italiano - ha specificato - in quanto, con l'inglese, era la seconda lingua studiata durante il percorso scolastico presso il liceo linguistico". Incuriositi della scelta del capoluogo friulano per continuare gli studi le abbiamo chiesto le ragioni che l'hanno portata a effettuarla. A tale proposito Barbara ci ha rivelato che il nonno, essendo stato il primo austriaco a vendere assicurazioni del



La fotografa mentre lavora



Dal ciclo "Queer Moments in Lost Places"

Gruppo Generali in Carinzia, con sede nel capoluogo giuliano, ebbe già in precedenza contatti con l'Italia riferendoci che "al fine di introdurre, un giorno, anche mio padre in azienda, lo mandò a Trieste per fargli fare le sue prime esperienze lavorative presso la casa di spedizioni e agenti marittimi 'Francesco Parisi'. Aveva 16 anni e, data la sua giovane età, all'inizio non fu facile e mi raccontò che ogni sera, sentendo una forte